marche

REGIONE MARCHE - ASSESSORATO AL TURISMO - VIA GENTILE DA FABRIANO - TEL. 071/8061 - 60100 ANCONA - ITALIA

regione marche · provincia di pesaro e urbino

La provincia di Pesaro e Urbino, la più settentrionale delle Marche, è il luogo d'incontro tra i monti dell'Appennino e le acque dell'Adriatico. Per chi vi arriva dal nord, semi-assopito dall'uniformità della pianura padana, è un risveglio improvviso, giocondo, corroborante. Un aria nuova, ventilata da alterne brezze, marina e montana. E un paesaggio nuovo, vario, movimentato. Un Adriatico dai panorami molteplici e mutevoli. Balconate e scogli rupestri, sospesi sull'infinito orizzonte marino, a levante. Scorci di vallate e di colli sullo sfondo di ardui profili montani, a ponente. Una terra che svaria di forme e di colori. Lungo la costa, arenili a lento declivio in mare, tra il continuo gioco delle colline imminenti e sovrastanti, per nuotare o passeggiare nell'acqua od abbronzarsi al sole. A ridosso del litorale, là dove solitamente il villeggiante immagina una campagna senza alternative, si stendono centri storici antichi, come Pesaro e Fano, ricchi di monumenti architettonici, di biblioteche e di musei. Sulle cime dei colli, ancora in vista del mare, si ergono borghi e castelli medioevali, come Gradara, Novilara, Mombaroccio, Mondolfo, Mondavio,... Tra colline e montagne, oltre le alture delle selvose Cesane, la città di Urbino, patria di Raffaello, che con il suo Palazzo Ducale rappresenta una dimensione essenziale del Rinascimento italiano. Più a ponente, sulle pendici dei monti del Montefeltro, "nido di Santi e di tiranni", o sulle vette dei macigni del Nerone e del Petrano, alle falde del dantesco gibbo del Catria, dentro le alti valli del Marecchia, del Conca, del Foglia, del Metauro e del Cesano, è tutto un susseguirsi di spettacoli naturali, di memorie storiche, di tesori d'arte nascosti, con rocche intatte o ruderi su rupi impervie, santuari o pievi meditabonde in mezzo a pascoli aperti o sulle soglie dei boschi, palazzi pelasgeschi, corti duchali d'altri tempi sopra i tetti grigi di paesi sperduti qua e là. Il mare, il sole, il verde dei colli, il silenzio e le attitudini dei monti, insieme con documenti d'arte e di storia; con la musica di Rossini e con le tradizioni popolari: una offerta turistica che giustifica ampiamente il messaggio: "PIU' COSE' IN UNA SOLA VACANZA".

il mare

Dalla foce del torrente Tavollo a quella del Cesano, il litorale pesarese, indicato come la *Riviera delle colline*, offre circa 40 chilometri di spiagge. Da Gabicce a Marotta, tutte spiagge aperte e a lento declivio in mare, prive di rischi e di pericoli anche per gli inesperti di nuoto e per i bambini. Spiagge ampie, alternate a spiaggette lunghe e sottili, qua e là interrotte da un promontorio, dalla foce di un torrente o di un fiume, da un molo o da un porto-canale, sono per lo più soffici e sabbiose.
A nord, verso la Romagna, la prima spiaggia pesarese è anche la più celebre e mondana: Gabicce Mare. Un centro balneare disposto su due piani: giù, nell'arco di un piccolo golfo, uno spazioso arenile, con dietro le case del paese tra tanti alberghi e giardini, per le ore del sole; su a Gabicce Monte, sulla groppa erbosa di uno scoglio panoramico, un groviglio di alberi e di *nights*, di *pizzerie* e di *ristoranti tipici*, per le ore della sera e della notte. È la "Capri dell'Adriatico".
Più amante della quiete notturna e del silenzio, la vita balneare a Pesaro. Alla foce del Foglia, tra il colle San Bartolo e l'Ardizio che si protendono sulle onde, sono circa otto chilometri di spiaggia ampia e sabbiosa, in parte a mare libero, in parte protetta da scogliere.
Lungo i viali della zona mare, moderni alberghi e giardini si alternano ad attrezzature sportive e ristoranti.
Tra Gabicce Mare e Pesaro, si snoda aerea, per circa 20 chilometri, una suggestiva strada panoramica che attraversa o lambisce pittoreschi paesi di pescatori, a picco sull'azzurro dell'Adriatico: Casteldimezzo, che custodisce un Crocifisso prodigioso venuto dal mare in una notte di tempesta del 1500; Fiorenzuola di Focara, che con versi danteschi ricorda l'inganno tesо ai "due miglior da Fano", Guido del Cassero e Angiolello da Carignano, dal guercio Malatestino Malatesta di Rimini; Santa Marina Alta, isolata tra mare e cielo e priva di storia.
Un'altra strada panoramica serpeggia sul colle Ardizio, tra Pesaro e Fano. Aperte alla più cordiale familiarità le due zone balneari di Fano: il *Lido*, breve e sabbioso, a nord, verso la foce del torrente Arzilla; e la *Sassonia*, lunga e ghiaiosa, a sud, fino alla foce del Metauro. Nel mezzo il pittoresco porto peschereccio, denso di barche e promettente di odorose rostite di pesce azzurro e di brodetti alla marinara.
Tra il Metauro e il Cesano, altri due ospitali centri balneari completano la "Riviera di Fano" senza pretese di lusso e di mondanità: Torrette, con

l'ombra di pochi pini, che mecchiano il duplice azzurro del cielo e del mare e che, oltre ad alcune belle strutture alberghiere, presenta un variato ventaglio di offerta nel settore del campeggio; e Marotta, il vecchio borgo di pescatori, che gode già di una sua tradizione balneare, e che si caratterizza per un insolita spiaggia, in parte ghiaiosa, e per i suoi cuochi marinareschi.
Dietro le spiagge, città vive, con profonde radici nella storia. Pesaro, la città natale di Lucio Accio, tragediografo latino, e di Gioacchino Rossini, ha origini preromane. Capoluogo della provincia, oggi raccoglie oltre 90.000 abitanti dentro un vasto semicerchio di colli; ma il suo centro storico rivela ancora la pianta quadrata della colonia romana, dedotta nel 184 a.C., con il *Foro* all'incrocio tra il *cardine* e il *decumano*, là dove si apre l'odierna Piazza del Popolo.
Gli affreschi della cripta di San Decenzio, nel cimitero, un sarcofago bizantino nel Museo Oliveriano e un altro, ad intagli barbarici, nell'atrio del Palazzo Vescovile evocano la vita e il fervore religioso delle prime comunità cristiane della città. I tre portali gotici in pietra d'Istria che ornano la chiesa di S. Francesco, S. Dome-

rocca e S. Agostino testimoniano la vivacità della vita artistica e culturale della Pesaro malatestiana, mentre Rocca Costanza, opera del Laurana, offre un possente scorcio della città sforzesca.

Ancora vive e splendide le testimonianze della Pesaro roveresca, nuova capitale del Ducato di Urbino, recinta di massicce mura a pentagono: affacciato sulla piazza centrale, il Palazzo Ducale, opera di Girolamo e Bartolomeo Genga, che lo eressero sulla vecchia corte dei Malatesta; vicino alla piazza, l'ottagonale chiesetta di Sant'Ubaldo; sempre nel centro storico, la graziosa Casa Vaccai, la scenografica facciata della chiesa di S. Giovanni; appena fuori porta, la Villa Miollfiore; e, sulle pendici del colle San Bartolo, il Castello imperiale, eretto da Girolamo Genga, accanto alla primitiva mole sforzesca.

Evocano la Pesaro seicentesca il portale e bugnato dell'allora Teatro del Sole, oggi intitolato a Rossini, e la tela del pesarese Gian Giacomo Ridolfi nella chiesa del Nome di Dio, mentre il bel mondo settecentesco sembra rivivere ogni giorno tra i giardini all'italiana e i giochi d'acqua a sorpresa della Villa Caprile, sui pendii del San Bartolo, non lontano dalla Villa Vittoria, dove vive ancora l'anima di Carolina di Brunswick. L'arte, la musica e la cultura di ogni tempo riempiono le sale dei Musei Civici (Pinacoteca e Museo delle Maioliche), del Conservatorio "G. Rossini", della Biblioteca e dei Musei Oliveriani.

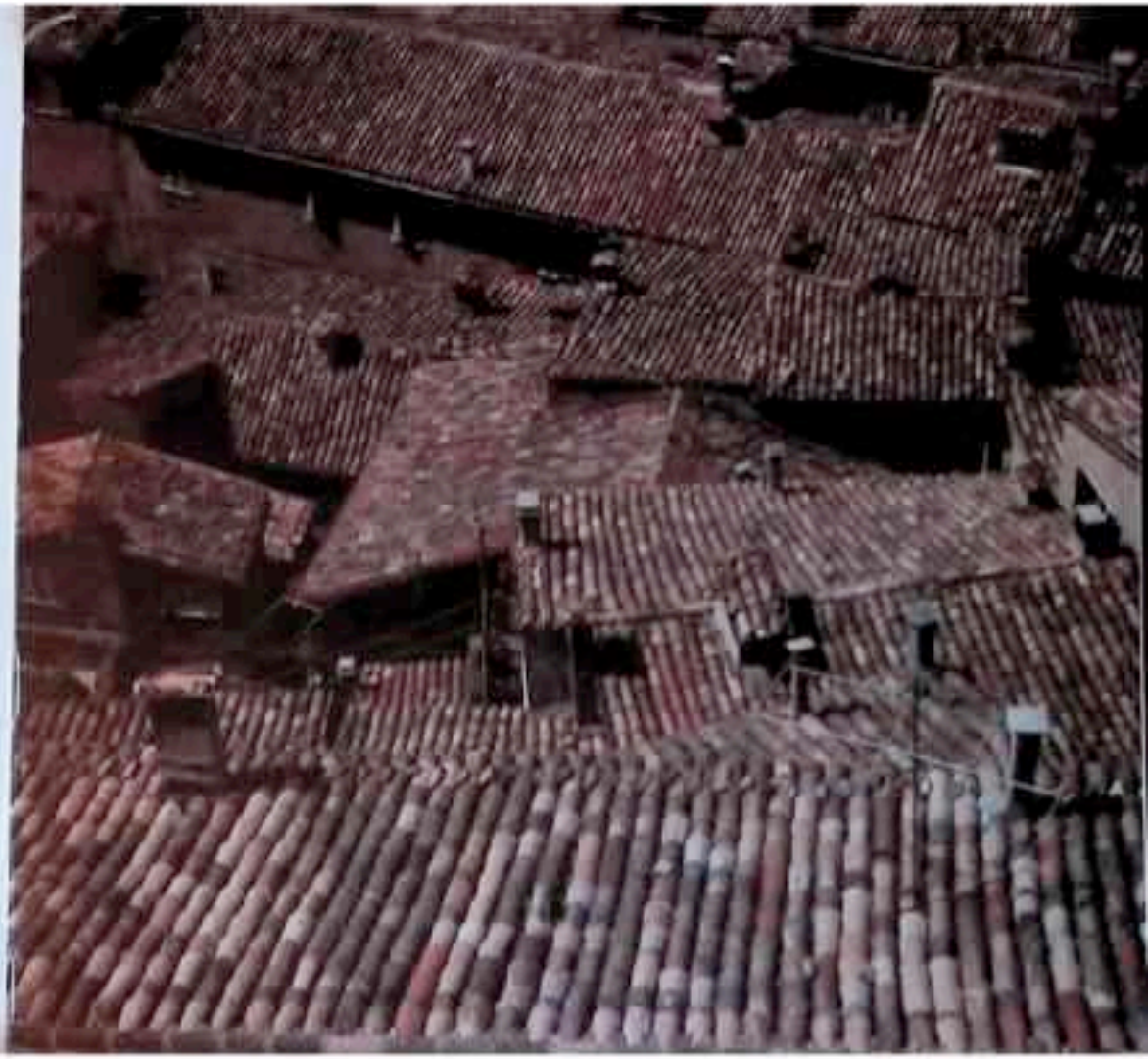
Di origine preromana è anche la città di Fano, *Fanum Fortunae*: un nome che deriva da un antichissimo tempio alla dea Fortuna. Dell'età romana, ostenta ancora, sulla strada consolare Flaminia, l'Arco di Augusto. Dell'età comunale conserva la bella cattedrale romanica e il superbo Palazzo della Ragione. Della signoria malatestiana, durata dal 1304 al 1463, mantiene intatte le mura verso il mare con la poderosa Rocca di Sigismondo verso il porto e la Porta Maggiore verso la strada di Roma; le Tombe monumentali e la Corte, che oggi ospita un Museo Archeologico ed una Pinacoteca. Notevoli monumenti della Fano pontificia, isola indipendente entro il Ducato di Urbino, sono le Logge di San Michele, la basilica e il chiostro di San Paterniano, il massiccio bastione del Sangallo, la chiesa barocca di San Pietro in Valle, il settecentesco monastero francescano, opera del Vanvitelli, che oggi è sede del Comune, e numerosi palazzi gentilizi.

urbino e l'entroterra

"È la città di Urbino molto civile et assai honorevole d'edifici". Così la definì un erudito del Cinquecento, proprio nel tempo in cui Urbino, capitale di un Ducato militarmente e strategicamente importante, viveva la stagione più intensa della sua vita politica e culturale. È una definizione valida ancora: allo sguardo del visitatore l'immagine attuale di Urbino è sempre quella di una città che storicamente e urbanisticamente affonda le proprie radici nell'età rinascimentale, ma che nel contempo vive come moderno centro di irradiazione culturale a dimensione europea.

Arroccata su un colle che si erge tra le valli del Foglia e del Metauro, protetta a ponente dal sipario dei crinali appenninici ma aperta ai venti dell'Adriatico, Urbino è ancora oggi la città di Federico di Montefeltro, principe illuminato del XV secolo, che con le sue geniali iniziative politiche e culturali trasformò una terra anonima ed ostica in un approdo obbligato per chi voglia esplorare una dimensione essenziale della nostra civiltà.

In quello che era stato il municipio romano di *Urvinum Metaurense*, e prima ancora luogo di insediamento di popolazioni umbre e celtiche, Federico di Montefeltro, condottiero educato alla scuola umanistica di Vittorino da Feltre, concepì il sogno di uno stato ordinato con razionalità. E come simbolo di un tale stato ideò un'opera architettonica che esprimesse l'essenza della nuova visione umanistica del mondo. Non un castello arcigno, tutto inteso alla difesa e all'offesa, ma un Palazzo aperto alla circolazione degli uomini e delle idee. "Una città ideale del Rinascimento". Nacque così, realizzato dall'architetto dalmata Luciano Laurana, un edificio dalle strutture solidissime, di razionale funzionalità nella sistemazione interna e di armoniosa snellezza nelle forme esterne. "Una città in forma di palazzo", che divenne ben presto sede elettiva di un nuovo modello di civiltà: quella delineata nelle mirabili pagine del Cortegiano di Baldassarre Castiglione. Quella in cui nacque e si manife-

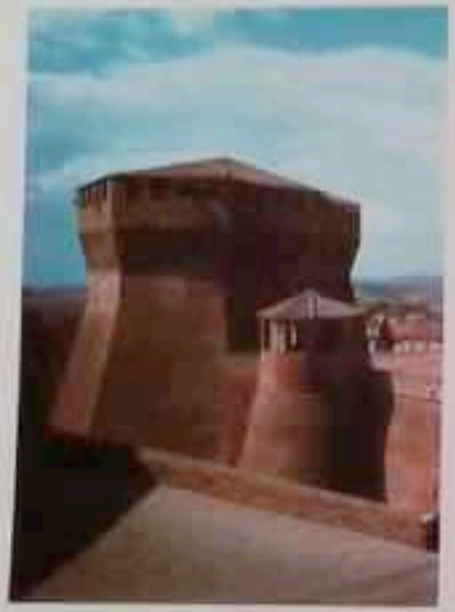


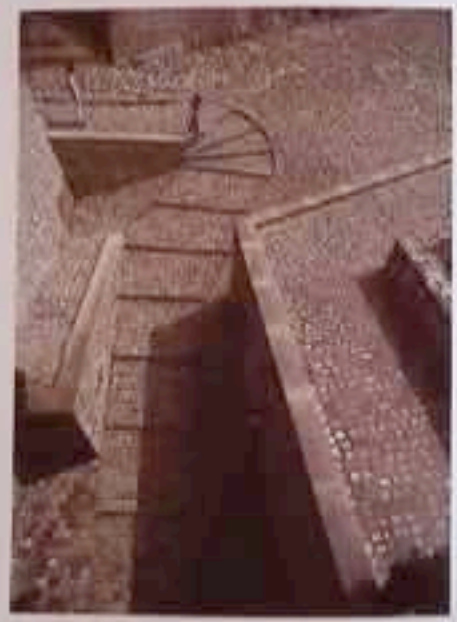
stò il genio di Raffaello.
L'ardita soluzione della facciata occidentale è in armonia con l'asperità del luogo; e i due agili ed eleganti torricini, idealmente rivolti verso la Toscana, culla del Rinascimento, rappresentano un contraltare alla poderosa fortezza medioevale dell'Albornoz, dai cui bastioni si coglie il panorama di tutta la città, con i suoi palazzi, le sue case, le sue innumerevoli finestre aperte sul paesaggio appenninico.
Compenetrata con la natura circostante è anche la parte orientale del Palazzo, con la sua inconfondibile facciata ad sì, e tutto il tessuto architettonico della Urbino che si distende ai suoi lati: dal Duomo al vicino oratorio della Grotta; dal Monastero di Santa Chiara alla rampa elicoidale che conduce alle radici del Palazzo; dal monumentale Mausoleo dei Duchi, ideato dal Bramante e appena fuori le mura, agli oratori di San Giovanni e di San Giuseppe, al quattrocentesco campanile di San Francesco, nei cui pressi sorge la casa natale di Raffaello, mirabile esempio di architettura minore del XV secolo.
Palazzi, rocche e castelli, più o meno integrati con il paesaggio, si incontrano qua e là in molti altri centri storici della provincia. Nella fascia collinare, a sentinella sul mare e sulla piana di Romagna, l'intatta cittadella malatestiana di Gradara evoca al visitatore il romantico amore di Paolo e Francesca, immortalato da Dante; mentre si erge ancora superba, a dominio delle valli del Metauro e del Cesano, la rocca di Mondavio, evocante gli spiriti guerreschi e gli svaghi venatori della corte rinascimentale dei Della Rovere.
Più all'interno, in vista della cima vassosa del Carpegna, domina la valle del Foglia e si specchia sul lago con la sua singolare pianta a forma di vascello, la rocca ubaldinesca di Sassocorvaro; non lontano svetta alta sui tetti di Macerata Feltria l'antica torre romanica del castello dei Gaboardi; più su, sull'altopiano di Piandimeleto, eleva i suoi merli ghibellini sulle acque fluviali il castello dei conti Oliva; mentre si distende pacifico e sereno alle radici della sua montagna il Palazzo principesco dei Carpegna. Tra i tanti altri castelli dell'aspro montefeltro, la rocca malatestiana di Montecerignone ostenta il busto bronzeo di Uguccione della Faggiola sulle sponde del Conca; quasi inaccessibile sulla rupe a strapiombo, la rocca di San Leo intimidisce ancora i viandanti che risalgono la valle del Marecchia; al di là del quale, se ne sta ritta a sfida dei venti e a guardia delle case di Sant'Agata Feltria, l'arcigna rocca dei Fregoso. Notevoli monumenti d'arte e di storia sono anche, lungo il Metauro, le tre Corti di Fossombrone, il Palazzo Ducale e il Barco di Urbania, il Palazzo e la Torre Civica di Sant'Angelo in Vado. Alto sul Candigliano, a tu per tu con il massiccio del Nerone, il castello dei Brancaleoni sovrasta da gran signore il paesino di Piobbico. Solitario sulla cima di un colle, guarda dall'alto il paese di Frontone e sfida l'immensità del monte Catria, l'antichissimo castello a spartivento dei Gabrielli.
Oltre a castelli e rocche, che evocano tra i monti fantasmi del passato, si stendono qua e là, all'aria pura dei pascoli e dei boschi, accoglienti località climatiche, modernamente attrezzate e rinomate stazioni di sport invernali, come Carpegna, Villagrande di Montecopiolo e Frontone. Altri centri di villeggiatura estiva sono Cagli, Cantiano, Piobbico, Pennabilli, Apecchio....

la storia

Gli Umbri, antica popolazione italica dell'Appennino, furono, in epoca storica, i primi abitatori del territorio dell'attuale provincia di Pesaro e Urbino. Successivamente, dal IX secolo a.C. in poi, si infiltrarono lungo il litorale, fino ad insediarsi saldamente sulla collina di Novilara, i discendenti di quei gruppi di giovani Sabini che ad ogni "primavera sacra" erano via via trasmigrati sul versante adriatico, guidati da un picchio: i Piceni. Tra il V e il IV secolo a.C., dilagarono dal nord, attraverso le pianure padane, le varie tribù dei Galli; e le terre della fascia costiera, dalla foce del Rubicone a quella dell'Esino, divennero la patria dei Galli Senoni: *l'Ager Gallicus*, una unità storica ed etnica, che lascerà, soprattutto nelle partate locali, un'impronta evidente fino ai nostri giorni. Verso il 290 a.C.: *l'Ager Gallicus*, con il resto dell'attuale territorio pesarese, venne assoggettato dai Romani, già vincitori sui Galli nella sanguinosissima battaglia di Sentinum, l'odierna Sassoferrato (295 a.C.). La romanizzazione delle varie genti venne favorita dalla distribuzione delle terre dell'agro gallico ai ceti poveri e dalla deduzione di colonie a Pesaro *(Pisaurum)*, a Fano *(Fanum Fortunae)* e a Urbino *(Urvinum Metaurense)*: colonie romane successivamente erette in municipi liberi (89 a.C.), insieme con Fossombrone *(Forum Sempronii)*, Cagli *(Cales)*, S. Angelo in Vado *(Tifernum Metaurense)* e Macerata Feltria *(Pitinum Pisaurense)*. Tra gli eventi salienti dell'età romana sono da ricordare: l'apertura della strada consolare Flaminia (220 219 a.C.); la battaglia del Metauro, con la sconfitta e la morte del cartaginese Asdrubale; la nascita del tragediografo Lucio Accio (170 86 a.C.), nella colonia romana di Pesaro; il traforo del Furlo *(Forulus)*, per opera delle milizie dell'imperatore Vespasiano (76 d.C.). Con le invasioni dei Goti e con la guerra greco gotica (535 553 d.C.), le due città costiere e molti centri montani vennero devastati e distrutti. Poi, sotto il governo dei Bizantini di Ravenna, durato circa due secoli, Pesaro e Fano vennero a far parte della *Pentapoli Marittima*, insieme con Rimini, Senigallia e Ancona; mentre Urbino, Cagli e Fossombrone formarono la *Pentapoli Annonaria*, insieme con Gubbio e Jesi. Nel 754, dopo essere stati occupati dai Longobardi e subito liberati per l'intervento dei Franchi di Pipino il Breve, i territori delle due Pentapoli vennero donati al Papa e, aggiunti al castello di Sutri, già donato dal longobardo Liutprando nel 728, costituirono la base dello Stato Pontificio, di cui, almeno giuridicamente, continuarono poi a far parte per oltre undici secoli, fino al 1860. Tuttavia, verso la fine del secolo XI, le città costiere di Pesaro e di Fano, che già l'imperatore Enrico IV aveva concesso in feudo ai Guarnieri, signori della Marca di Ancona, si eressero a comuni liberi e si governarono con ordinamenti propri, finché, nello scorcio del XIII secolo, non finirono in mano ai riminesi Malatesta, prima violenti usurpatori del potere dei consoli, poi vicari del Papa. Nella zona montana, accanto a in contrasto con i conti Brancaleoni, padroni delle alte valli del Metauro e del Foglia, si affermò e si estese ampiamente il dominio dei Montefeltro, stirpe di condottieri ghibellini, prima infeudati di San Leo *(Mons Feretrius)* dall'imperatore Barbarossa e poi, nel 1213, nominati conti di Urbino da Federico II. I Malatesta lungo il litorale, i Montefeltro sui monti: due signorie sempre in lotta tra loro, dal XII al XV secolo. Nel 1445, Galeazzo Malatesta vende ingloriosamente Pesaro agli Sforza di Milano. Nel 1463, Sigismondo Malatesta, sconfitto da Federico da Montefeltro, è costretto a cedere Fano al governo diretto del Papa. Nel 1474, il papa Sisto IV eleva Federico da Montefeltro, signore di Urbino, alla dignità di Duca. Particolarmente splendida la corte urbinate del Duca Federico, grande condottiero e mecenate. Nel 1508, estintasi la dinastia feltresca, il Ducato di Urbino fu ereditato dai Della Rovere, che nel 1512 annettevano anche Pesaro, dove trasferivano la loro dimora abituale. Nel 1631, estintasi anche la dinastia roveresca, le terre del Ducato di Urbino vennero devolute al governo diretto della Chiesa.

Bel Colle - La Rocca





l'arte Nei musei, nelle pinacoteche, nelle chiese antiche o moderne della provincia è raccolto un patrimonio artistico di straordinario interesse. A Pesaro, nelle sale del Palazzo Toschi Mosca, si aprono i Musei Civici, distinti in due sezioni: la Pinacoteca, che tra dipinti di scuola veneta e bolognese, tele secentesche di Guido Reni e del suo allievo pesarese Simone Cantarini, quadri di Gian Andrea Lazzarini e di moltissimi altri, conserva la "Pala di Pesaro" di Giovanni Bellini, e il Museo delle Maioliche, che raccoglie piatti, coppe smaltate, anfore, busti, ceramiche varie, di Mastro Giorgio, di Niccolò Pellipario, dei fratelli Fontana, di Xante Avelli, di Andrea della Robbia, di Girolamo Lanfranco e di tanti anonimi artisti che nel Cinquecento avevano rese celebri le botteghe artigiane di Pesaro, di Castel Durante (Urbania) e di Urbino. Nel Palazzo Almerici, oltre alla Biblioteca, ricca di codici e di incunaboli, hanno sede i Musei Oliveriani, che, insieme con i reperti archeologici della vicina necropoli di Novilara, raccolgono monete, statue e bronzetti, italici e romani. La chiesetta del Nome di Dio, nel centro storico della città, si fregia di numerose tele secentesche. Il Castello Imperiale, sul colle San Bartolo, ha le stanze ornate di affreschi di Dosso Dossi, del Bronzino, di Pietro del Vaga, di Girolamo Genga e di altri. Villa Miralfiore, nei pressi della stazione ferroviaria, è bella di affreschi dei fratelli Zuccari. A Urbino il Palazzo Ducale ospita dal 1912 la Galleria Nazionale delle Marche, che custodisce capolavori dell'arte di ogni tempo. Tra essi, particolarmente significative, oltre al "Ritratto di Gentildonna" di Raffaello, alcune opere ispirate a quella spiritualità rinascimentale, sintesi di cultura pagana e pensiero cristiano, che spirò dalle sale del Palazzo e particolarmente dallo Studiolo del Duca: la "Flagellazione" e la "Madonna di Senigallia" di Piero della Francesca, il "Miracolo dell'Ostia profanata" di Paolo Uccello e altri dipinti di Luca Signorelli, Tiziano, Pedro de Berruguete, Giusto di Gand. Nella casa natale di Raffaello si ammira un affresco dell'Urbinate giovane, accanto ad altre opere non sue. Nei sotterranei del Duomo, l'oratorio della Grotta conserva un gruppo marmoreo del XVI secolo, rappresentante il "Cristo Morto"; nell'oratorio di San Giovanni si può ammirare uno splendido ciclo di affreschi tardogotici dei fratelli Lorenzo e Jacopo Salimbeni; nell'oratorio dei Sari Giuseppe, un suggestivo Presepio in stucco del 1600. A Fano, la Corte Malatestiana ospita, oltre a reperti archeologici, una Pinacoteca con celebri tele del Guercino, Giambono, G. Santi, Domenichino, G. Reni, Palma il Giovane, Simone Cantarini. La Basilica Cattedrale ha sedici affreschi del Domenichino. Le Cappelle e gli altari della Chiesa di S. Pietro in Valle si adornano di tele del Guerrieri, Pandolfi, Cantarini, così come la Chiesa di S. Paterniano e di S. Maria Nuova. In quest'ultima, la bella pala del Perugino è stata recentemente reintegrata della fascia predella con le "storie della Vergine", alla cui esecuzione si ritiene abbia partecipato il giovane Raffaello, allora scolaro del pittore umbro. A Fossombrone, lungo la via Flaminia, la Quadreria Cesarini costituisce la maggior raccolta di arte contemporanea delle Marche e custodisce, oltre a numerose opere del fossombronese Anselmo Bucci, dipinti di Nino Caffè, di Francesco Carnevali e di altri pittori marchigiani; sculture e tele di Messina, Marini, Morandi, Tosi, Severini. Un altra pregevole raccolta di dipinti contemporanei è visibile presso il Santuario del Beato Sante, vicino a Mombaroccio. A Urbania, il Palazzo Ducale ospita, accanto ad una Biblioteca storica, un Museo e una Pinacoteca che, insieme a numerosi disegni di artisti d'ogni tempo, raccoglie tele dei Barocci, del Guerrieri, del Peruzzini, di Federico Zuccari, e una sala di geografia con due mappamondi di Gerardo di Kremmer. A Pennabilli, il Museo Diocesano custodisce oggetti d'arte provenienti dalle chiese e dai conventi del Montefeltro. A Cagli, nella chiesa di San Domenico di origine romanica, si trovano affreschi di Giovanni Santi, fra' Carnevale, Barocci, Gaetano Lapis. A Mercio, nella chiesa di S. Maria di Antico, risplende in terracotta una bella statua di Luca della Robbia, raffigurante la "Madonna delle Grazie".

22 Pisano - portale della ex chiesa di S. Domenico
24 Urbino - un cortile del Palazzo Ducale
25 Assisi - Tempietto e Palazzo della Ragione

la fede

Tra i più antichi monumenti che ancora attestano il fervore religioso delle prime comunità cristiane della provincia è da ricordare la cripta affrescata della chiesa di San Decenzio, nel cimitero di Pesaro.

Altri notevoli documenti della religiosità medioevale sono, oltre le cattedrali di Pesaro e di Fano, erette dopo il Mille sulle rovine di tempi più antichi, l'Abbazia di San Vincenzo al Furlo, l'Abbazia di Lamoli, la chiesa di S. Agostino a Cantiano, la Pieve e il Duomo di San Leo e le altre suggestive pievi romaniche sparse qua e là: quella di San Sisto a Carpegna, quella di San Cassiano a Macerata Feltria, quella di Ponte Messa, presso Pennabilli.

Ma una delle più tradizionali mete di pellegrini della Fede è senz'altro il millenario Eremo di Santa Croce di Fonte Avellana, posto alle falde del Catria. Una tradizione storica vuole che un giorno, durante il suo esilio da Firenze, nei primi anni del '300, vi giungesse pellegrino il poeta Dante, che ricorda l'eremo avellanita nel XXI canto del suo "Paradiso":

"Tra i due lidi d'Italia surgon sassi....."

Ancor oggi, da secoli, le popolazioni dei dintorni si recano all'eremo per venerare le spoglie di Sant'Albertino.

Altra secolare meta di devozione e di pellegrinaggio è, presso Mombaroccio, il Santuario del Beato Sante, nell'eremo dei Frati Minori fondato dal Poverello di Assisi nel 1223 e noto come la piccola Verna delle Marche.

Oggetto di antico culto da parte di pellegrini sono anche l'eremo della Madonna del Faggio, in cima al Carpegna; l'immagine della Madonna della Lacrima, festeggiata il terzo venerdì di marzo, a Pennabilli; il Crocifisso giottesco di Talamello; il tempio della Madonna del Sasso, nei pressi di Pergola; la chiesa della Madonna del Pelingo, tra il Furlo ed Acqualagna; il Santuario del Crocifisso, a Casteldimezzo; il "Cristo Morto" nell'oratorio della Grotta, a Urbino; il Santuario della Madonna delle Grazie, a Pesaro; il Santuario della Madonna del Ponte, sul Metauro, nei pressi di Fano.

38 - 39

39 San Leo - La Pieve (sec.)
37 Santa S. Abbondio - Statua di S. Cristo in Fonte Avellana.

le terme

Due sono i centri termali della provincia: le Terme di Carignano, poste nell'immediato entroterra collinare, a pochi chilometri da Pesaro e da Fano; e le Terme di Montegrimano, sopra l'alta valle del Conca.

Le fonti di Carignano scaturiscono dentro un ombroso parco, sulla riva destra del Fosso Bevano, affluente del torrente Arzilla. Un servizio di autobus collega le terme alla città di Fano (9 Km.) e a quella di Pesaro (12 Km.).

Il paese di Carignano, posto sulla sommità di una collinetta, sita circa 150 metri, adossa le sue case ai ruderi di una rocca medioevale, che ancora evoca la nobile famiglia dei Da Carignano, celebre nella storia di Fano per avarne a lungo conteso il dominio alla famiglia dei Del Cassero.

Le sorgenti offrono quattro diversi tipi di acque: la "Bovina", salso bromo-iodica ad elevata salinità, usata per balneoterapia; la "Angiolella", clorurato-sodica a minore salinità, con azione purgativa; la "Beatrice", solfurea con bromuri e ioduri, per la cura del fegato; e la "Orianna", diuretica, usata come acqua minerale da tavola.

Le fonti di Montegrimano sgorgano appena due chilometri dal paese, lungo l'antica e romantica strada per San Marino. Un paese che, eretto a 536 metri di altitudine e armato di una rocca massiccia, nel Medioevo ebbe parte importante nelle contese tra i Montefeltro di Urbino e i Malatesta di Rimini. Le sorgenti hanno acque alcalino-ferruginose e salso-bromo-iodiche, tutte da bere: la "Cantoniera", inodore, indicata nelle acidità di stomaco e nelle digestioni difficili; la "Salute" e la "Vita", sempre limpidissime, ma di sapore amarognolo e ad "azione lassativa".

Le fonti di Montegrimano, già note ai tempi dei Romani, sono dello stesso genere di quelle dalla vicina Valle Sant'Anastasio, che un umanista del Cinquecento reclamizzava così, con un distico latino:

"Qui cute, qui stomacho, qui rene et splene laborat - vallem ubi potatur plurima limpha petat".

Cioè: chi soffre di pelle, di stomaco, di reni e di milza, cerca alla valle dove si beve acqua dalle molte proprietà.

Altre fonti con acque minerali di varia costituzione scaturiscono lungo la Vallata del Cesano, a Piobbico, ad Apecchio, ad Auditore.

la gastronomia

La genuinità e la semplicità sono caratteristiche essenziali della gastronomia tradizionale pesarese, che non altera il sapore naturale dei cibi, ma porta in tavola il profumo della terra o del mare.

Il piatto più classico della cucina marinaresca, il più carico di sapore del mare, è il brodetto: una zuppa di pesce assortito, cotta a fuoco lento, con soffritto al pomodoro, pepe, sale, carota o sedano, mangiata insieme con fette di pane abbrustolito. Un altro ghiotto boccone marinaresco è il pesce azzurro alla griglia o in "arrosto segreto": sgombri, alici o sardoni in tegame, con brace sotto e sopra. Tra gli altri piatti di mare, le cannocchie ripiene, arrostite sui ferri, il fritto di pesce misto, i "garagoli" in porchetta e, come primo, gli spaghetti alle vongole.

La cucina agreste e montanara vanta, invece, tra i suoi primi piatti, minestre di lusso, come i cappelletti in brodo di cappone, di rito, un tempo, per le feste natalizie, o i passatelli all'urbinate, fatti di pan grattato, di farina e uova, e profumati di scorza di limone e di noce moscata. Più poveri, ma recentemente rivalutate, altre minestre legate alla tradizione campagnola, come la pasta coi ceci, in tavola nei giorni di vigilia, o come le cosiddette "cresce tagliate" (sfoglie di farina di grano e di polenta, tagliate a rombi ruvidi ed arti con i faginli.

Tra le paste asciutte, costituiscono una specialità celebre della tradizionale cucina pesarese le millefoglie al forno: strati di pasta sfoglia, intramezzati di besciamella, di parmigiano e di ragù. Non meno appetitosi sono, infine, gli gnocchi di patate, soffici e leggeri, e i lunghi maccheroni fatti di pasta all'uovo e conditi con ragù misto di pollo e di carne bovina.

Tra i piatti di carne, regina della tavola pesarese, quasi d'obbligo in ogni grande occasione di festa, è la Pasticciata: un tocco di girello bovino, instaccato di lardelli con aglio, cannella e chiodi di garofano, profumato di sale e pepe, inaffiato di vino, tirato a fuoco basso, e poi servito a fette.

Tra le specialità locali sono da ricordare i piatti al tartufo, da gustare ad Acqualagna o a Sant'Angelo in Vado; i crostoli e la porchettina di chiocciole, a Urbania; le tinte al timone, a Cantiano; la faraona al coccio, a Fratterosa; la polenta a San Costanzo e il polentone alla carbonara a Piobbico; la crescia sfogliata a Novilara.

Tra i vini del territorio, particolarmente pregiati sono il "Sangiovese dei colli pesaresi" per i piatti di carne e il "Bianchello del Metauro" per i piatti di pesce.

l'artigianato L'artigianato artistico ha tradizioni antichissime in tutta la provincia. Tra le attività più tipiche e famose fin dall'età del Rinascimento è certamente quella della ceramica. Celebri soprattutto le ceramiche di Castel Durante, l'odierna Urbania, dove già nella prima metà del Cinquecento operavano maestri maiolicari come Niccolò Pellipario e in ogni casa si cuocevano a gran fuoco coppe amatorie, tazze e sottocoppe, fruttiere, piattelli istoriati, alberelli da farmacia. È una attività tradizionale che ha ancora validissimi cultori non solo a Urbania, ma anche a Sant'Angelo in Vado e, soprattutto, a Pesaro, dove nel primo decennio di questo secolo raggiunse una fama internazionale con artisti di genio, come Ferruccio Mengaroni, tragicamente schiacciato dal ponderoso tondo della sua "Medusa".
Altra forma di artigianato che ha raggiunto un ragguardevole livello d'arte è quella del rame smaltato e sbalzato, di cui sono fiorenti a Pesaro numerosi studi e botteghe.
Diffusa da sempre a Piobbico, più recente a Novilara e altrove, è la lavorazione dei tappeti a mano. Antica e assai pregiata è, soprattutto a Cagli, la lavorazione del ferro battuto. Fiorentissime e rinomate all'estero sono la lavorazione del bambù a Sant'Ippolito e quella delle pelli a Casinina.
Modernissima ma di alto impegno sul piano dell'arte è l'attività artigianale degli orafi, fiorenti soprattutto nella città di Fano.
A Pennabilli e a Fano sono particolarmente importanti per i prodotti dell'artigianato, non soltanto locale, le mostre mercato di antiquariato, che da diversi anni si tengono annualmente e con notevole afflusso di visitatori.

Pesaro - Museo della ceramica - Piatto istoriato

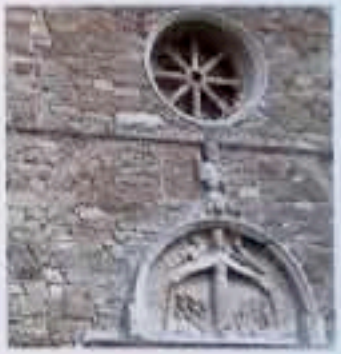
le manifestazioni

Numerose sono le manifestazioni di carattere artistico, culturale o folcloristico, che si svolgono nel corso dell'anno e specialmente durante la stagione estiva. Ad Urbino esse recano quasi sempre l'impronta inconfondibile della sua secolare tradizione di città universitaria. Corsi di lingua italiana per stranieri, corsi internazionali di tecnica dell'incisione e numerose altre manifestazioni organizzate dalle diverse istituzioni urbinati richiamano, infatti, studiosi da ogni nazione, specie d'estate.
A Pesaro, l'impronta maggiore vi è segnata dalla tradizione musicale, che da qualche anno ha destato l'attenzione di tutta l'Europa e del mondo, con la rappresentazione annuale di opere liriche rossiniane, nell'ambito del "Rossini Opera Festival", che ha luogo nei mesi di agosto e settembre.
Altra manifestazione pesarese di grande prestigio è la "Mostra Internazionale del Nuovo Cinema", che si svolge ai margini della stagione estiva. Puntuale da diversi decenni e sempre viva nell'interesse di tutta l'Italia è il "Festival d'Arte Drammatica", che normalmente ha luogo in aprile. Vivacizza inoltre, ogni anno, il clima culturale cittadino la stagione di prosa al Teatro Rossini e quella dei concerti nel salone Pedrotti del Conservatorio. Tra le manifestazioni folcloristiche riesce di particolare suggestività la "Turba": una popolare rappresentazione sacra, in costume, che rievoca la passione e la morte di Cristo nella cornice notturna dei rioni di Cantiano, ogni venerdì santo. Attirano grandi folle di pupolo e di turisti anche le rievocazioni dell'età roveresca, come la "Cacciata", corteo storico e gara di pallone al bracciale, che ha luogo a Mondolfo; e la "Caccia al cinghiale", che ha luogo a Mondavio. Più recente, ma non meno acclamata la "Festa del Duca", che si svolge d'estate ad Urbino.

Del tutto singolare il "Palio della rana", una pittoresca gara di rane in carriola tra i vari rioni del paese, che si svolge a Fermignano la prima domenica dopo Pasqua.
Sempre festosamente pazzo, a Fano, l'affollatissimo "Carnevale dell'Adriatico", nelle due edizioni invernale ed estiva, con il suo "Pupo" di attualità, la sua sfilata di carri allegorici e il suo generoso getto di dechumi.
Ma Fano vive anche una sua stagione di appuntamenti estivi: artistici con gli spettacoli teatrali e musicali alla corte malatestiana, con gli "Incontri Internazionali dei Cori Polifonici", con le "serate sotto la tenda"; sportivi e gastronomici con un ricchissimo calendario.
Fantasia e "voglia di tenerezza" suggerisce invece la manifestazione "Rosa a Gabicce", ove s'incontrano il rosa della letteratura, con il rosa del cinema, della bellezza, della moda, della comunicazione. Sottolineano la tipicità delle produzioni tipiche regionali le ormai tradizionali ed affermate rassegne commerciali della "Mostra del Mobile", di "Marche producono", di "Marche Musicali" a Pesaro, le Mostre Mercato del Tartufo di Acqualagna e Sant'Angelo in Vado, quelle del Cavallo a Chiaserna di Cantiano, dell'olio e dell'oliva a Cartoceto

gli sports Dal Catria al Carpegna, dall'Appennino all'Adriatico, ovunque in questa provincia la sportività è sicuro di poter praticare o seguire lo sport preferito.
Notevole la varietà di impianti, dalle piscine al maneggio, dalle piste di sci a quelle di pattinaggio, dalle palestre al poligono di tiro, dai campi di bocce a quelli di calcio.
Molto ed apprezzate le gare di nuoto, di vela, di sci, di sci nautico, di karate, di tennis.
Spettacolari gli sfilissimi ippici ai quali partecipano le Società sportive molte delle quali militano ai massimi livelli nazionali: come nel basket, nel volley, nel baseball.

uomini illustri Raffaello, Bramante, Rossini: tre geni universali, rispettivamente nel campo della pittura, dell'architettura e della musica, sono tre glorie della provincia. Raffaello Sanzio (1483-1520) è nato ad Urbino; Donato Bramante (1444-1514), l'architetto della Roma di papa Giulio II, è nato in territorio agreste tra Casteldurante (l'odierna Urbania) e Fermignano; Gioacchino Rossini (1792-1868) è nato a Pesaro. Molti altri illustri conterranei fanno corona a questa grande triade. La rossiniana Pesaro vanta tra i suoi figli anche Lucio Accio (170-85 a.C.), il grande poeta tragico latino, di cui, purtroppo, ci restano, oltre i titoli di quaranta tragedie, appena settecento versi dai toni foschi e grandiosi. Altri illustri pesaresi sono Pandolfo Collenuccio (1444-1504), autore di *Dialoghi* filosofico-morali e di una *Canzone alla morte*, che è tra le cose più belle del Quattrocento minore; Simone Cantarini (1612-1648) detto "il Pesarese", pittore cresciuto alla scuola di Guido Reni; Annibale degli Abati Olivieri (1708-1789) archeologo ed erudito; Gian Andrea Lazzarini (1710-1801), pittore ed architetto, cui sono dovuti i palazzi Toschi Mosca, sede dei Musei Civici, e Machirelli, sede del Conservatorio di Musica; Terenzio Mamiani (1799-1885), letterato e filosofo, che fu il primo ministro della Pubblica Istruzione del nuovo Regno d'Italia; Ercole Luigi Morselli (1882-1921), scrittore e drammaturgo; Odoardo Giansanti (1862-1932), geniale e popolarissimo poeta dialettale. Tra gli urbinati, oltre Raffaello, sono da ricordare il pittore M. Federico Barocci (1535-1612); il poeta Bernardino Baldi (1553-1617), autore di un pregevole poemetto in versi sciolti su *La Nautica*; lo scienziato Francesco Puccinotti (1794-1872), autore di una poderosa *Storia della medicina*; il papa Clemente XI Albani (1649-1721). Nel Montefeltro ebbero i natali celebri condottieri medioevali di memoria dantesca, come Uguccione della Faggiola e come Guido di Carpegna, immortalato da Dante nel XIV canto del *Purgatorio*. Nella città di Fano nacquero l'architetto Francesco Maria Ciaffaroni (1720-1802); il poeta e letterato Giulio Grimaldi, autore di un romanzo marinaresco, *Maria Rosaria*, di ambiente fanese; il celebre attore Drammatico Ruggero Ruggeri (1871-1953), lo scrittore vivente Fabio Tombari, autore, tra l'altro, dei vivacissimi racconti fanesi di *Fruseglia*. Altri nomi illustri sono quelli dei ceramisti Niccolò Pellipario di Casteldurante (sec. XVI e Girolamo e Giacomo Lanfranco di Gabicce (sec. XVI); dei pittori Evangelista di Piandimeleto, primo maestro di Raffaello, Taddeo e Federico Zuccari (sec. XVII e Francesco Mancini (sec. XVIII) di Sant'Angelo in Vado; Gaetano Lapis (sec. XVIII) di Cagli, Giovan Francesco Guerrieri (sec. XVII) e Anselmo Bucci (1887-1956) di Fossombrone; gli scienziati e matematici Guidubaldo del Monte (sec. XVI) di Mombaroccio, Giovanni Branca (sec. XVII) di Sant'Angelo in Lizzola e Angelo Celli (1857-1914) di Cagli.



le località

41 in
41

42 Pesaro - Palazzo Ducale e fontana in Piazza del Popolo
43 Pesaro - Particolare della fontana
44 Urbino - Cavalletti e lampi medioevali

PESARO Capoluogo di provincia e stazione balneare tra due colli, alla foce del fiume Foglia. È la città natale di Rossini, con le relative iniziative artistiche e musicali dell'Adriatico, che dispone di una spiaggia e di altre qualità intrinseche, con attrezzature sportive e turistiche di pubblico utilizzo. *Monumenti:* Palazzo Ducale; Chiesa di S. Giovanni Battista; Cattedrale; Chiesa di S. Domenico (portale gotico); Chiesa di S. Agostino; Chiostro del Nuovo di Dio; Santuario della Madonna delle Grazie; Chiostro di S. Ubaldo; Rocca Costanza. *Musei:* Oliveriani; Pinacoteca Civica e Museo delle Maioliche. Casa Natale di Rossini e Conservatorio Musicale "G. Rossini". Castello dell'Imperatore; Villa Caprile.

URBINO In posizione elevata su due colli, con edifici il cui armonico insieme architettonico, integrato alla natura, rende la città una delle più belle d'Italia. Urbino, città sacra alla cultura e all'arte conserva anch'oggi il volto tetro di un centro del Medioevo e del Rinascimento, con capolavori architettonici e pittorici di eccezionale valore. La storia e le fortune di questa città sono legate al Montefeltro, il cui più illustre personaggio fu il duca Federico (1422-1482), perfetto esemplare del principe del Rinascimento, che fece della sua corte un cenacolo di artisti e di letterati. Oggi anche città di studi con una Università libera. *Monumenti:* Palazzo Ducale (XV-XVI sec.) in cui ha sede anche la Galleria Nazionale delle Marche (pitture di Paolo Uccello, Piero della Francesca, Melozzo, Giusto di Gand, Verrocchio, Giambellino, Raffaello, Tiziano Ecc.); Duomo (con Museo Diocesano); Oratorio di San Giovanni; Chiesa di San Domenico; Chiesa di San Bernardino degli Zoccolanti; Casa di Raffaello; Oratorio di S. Croce; Oratorio di S. Giuseppe; Chiesa di S. Francesco; Fortezza del Sassocorvaro.

ACQUALAGNA Abitanti 3.719, cittadina posta alla confluenza dei fiumi Sucano e Candigliano, oggi molto nota come principale centro di commercializzazione del tartufo (Mostra Mercato Nazionale nel mese di ottobre) e per l'artigianato della paglia. Sulla strada consolare Flaminia la attraversa tuttora il Ponte sul Porto con la galleria (forse) scavata dalle Legioni romane nel II a.c., sa è tagliato artificiale. *Monumenti:* Abbazia di San Vincenzo al Furlo (fu citata al sec. VIII ma si presenta nella ricostruzione romanica del 1271; Santuario della Madonna del Pitingo - a Petricchi, la Chiesa dell'Annunziata romanico-gotica con affreschi trecenteschi.

APECCHIO Abitanti 2.484, località climatica montana tra i torrenti Biscubio e Meraviglia, gravitante sul massiccio del Monte Nerone, alle cui falde è il caratteristico pratello di Serravalle di Carda. *Monumenti:* porta medievale e scalinata d'ascesa. Torre medievale con arco d'ingresso. Costa, interno del secolare Castello dei Conti Ubaldini (1530 con portico su 8 colonne con capitelli ionici. Ferrovia/rete di S. Martino con affreschi settecenteschi. Da visitare: Museo parrocchiale dei fossili e dei minerali del Monte Nerone.

AUDITORE abitanti 1.383 sulla vallata del Foglia. Auditore dal latino Auditorium, servizio al Malatesta di Rimini ed ai Duchi di Urbino per discutere le cause e le controversie. A circa due chilometri la sorgente di acqua minerale "La Costellata". *Monumenti:* Mura castellane e torre civica (1486-1493).

BARCHI Abitanti 1.022 località collinare circa di rocce. *Monumenti:* Palazzo detto Nerone con avanzi della cinta muraria del castello che risalgono al sec. XV e Torre circolare della stessa epoca.

BELFORTE ALL'ISAURO Abitanti 886, conserva ancora la caratteristica di castello medievale, coll'alta volta del Portello, al confine tra Marche e Toscana. *Monumenti:* Castello trecentesco (rimaneggiato) - Chiesa di San Lorenzo con pale di scuola fabrianese.

BORGOPACE Abitanti 816 località collocata nell'antico territorio della Massa Trabaria, posta nel cuore di confluenza dei torrenti Meno e Apsa, che uniti formeranno poi il Metauro. Dispose di buona ricettività. A Lamoli, le vasta e già goliardica dimora di S. Nicolaio Arcangelo, con chiesa abbaziale a tre navate e cripta (sec. VI e VIII) monastero e foresteria, e grande monumento d'arte rozza di affreschi e di scultura medioevale.

CAGLI Abitanti 6.870, fondata ed abitata forse dai Latini e successivamente dagli Umbri, diventa municipio romano col nome di Calle. Posta in posizione privilegiata che consente interessanti escursioni naturalistiche lungo le valli dei torrenti Bosso e Kavana e sui monti che la circondano: Monte Catria, Monte Nerone e Monte Petrano che la sovrasta con la sua parete boscosa e pulita coi suoi crinali e spazi un vasto pianoro coperto di pascoli. Conserva tuttora un pregevole ambiente urbanistico in cui si riconoscono le tracce della sua ricca storia. *Monumenti:* Porta Mallo, poderosa opera romana con un arco a 28 conci; di origine romanica la Chiesa della Misericordia (all'interno due tele del Ridolfi); Chiesa di San Domenico (con affreschi di Giovanni Santi). Al periodo romano-gotico risale invece San Francesco. Il Duomo è stato ricostruito nel settecento. L'architettura civile si segnala per la grande Loggia e per il Torrione di Francesco di Giorgio Martini, unico avanzo della superba Rocca distrutta nel 1502. Il Palazzo Comunale risale al 1369 ma fu rifatto nel 1483 per ordine di Federico da Montefeltro. Interessanti anche altri Palazzi quattrocenteschi e cinquecenteschi.

CANTIANO Abitanti 3.065, cittadina sulla strada Flaminia alle pendici del monte Catria, a cui si collega per una stupenda strada tra boschi e prati. Nota anche per la lavorazione della ceramica e per "La Turba", sacra rappresentazione del Venerdì Santo. *Monumenti:* Chiesa di S. Agostino di struttura tardo romanica, con bassorilievi portale del XIII sec. ed all'interno la tela di Federico Zuccari "Madonna e Santi". La Collegiata con una preziosa tavola raffigurante la "Madonna del cardellino" del Perugino ed altre tele, oltre ad un Crocifisso attribuito a Gentile da Fabriano. A Pontericoli, d'epoca romana, il cosiddetto Ponte Grosso.

CARIGNANO TERME A 8 chilometri da Fano, nell'entroterra, fa uno stabilimento termale fra le piante secolari di un suggestivo parco. Quattro sorgenti di acque bicarbonato alcalino magnesiache, solfuree, stanzate sodiche, selenitiche curano reumatismi, artriti, rivalità del ricambio, disturbi gastro intestinali, anemia e bronchiti asmatiche, catarrose e sterili.

CARPEGNA Abitanti 1.586, attraziona località climatica nel Montefeltro, in un'ampia vallata ai piedi del monte omonimo, con interessanti itinerari paturistici e naturalistici, ai margini della più vasta foresta del Italia centrale. Nell'alta medioevo fu terra di confine nella lotta fra i Longobardi di Faroaldo ed i bizantini di Ravenna. *Monumenti:* Palazzo dei Principi (1680). Al pre-

no terziario: pinoteri, scuderie, cucine. Al primo piano l'ampio scalone e la cappella. Al secondo piano le sale del trono, le sale gialle, le sale verde, la biblioteca. Chiesa di S. Leo di Carpegna con affreschi del XV sec. di Scuola/scuola di Piandimeleto, maestro di Raffaello. Chiesa di S. Rito al Cimitero (sec. XII) con abside e cripta romaniche. Pieve di Carpegna con torre campanaria e duplice abside romaniche datata 1181 e leggenda cinquecentesche. Zoccolanti al Passo Cacciaconca, al Cipso ed alla vetta del Monte Carpegna. Territorio di Pietrafeltrana, al bivio di Cerafresca, ai torrenti Mutino e del Faeclito, al Sasso Simone e Simoncello.

CARTOCETO Abitanti 634, graziosa piazza circondata da mura con resti di una Rocca del '300, a ridosso della fiorita fiumara di Fano. Vi si tiene una ormai tradizionale Mostra mercato dell'olio e dell'olivo. *Monumenti:* La Collegiata, ricostruita nel '700, con all'interno un affresco quattrocentesco. Convento di S. Maria nel boschetto, chiesa romanica nel territorio Sonnetti; affreschi di scuola riminese nella Chiesa di S. Maria in Salerno.

CASTELDELCI Abitanti 1.870, piccolo centro, ma artisticamente e turismo per importanza religiosa civile e militare, tra Pesaro e Urbino. Legge di origine della famiglia di Raffaello Sanzio. *Monumenti:* Chiesa Arcipretale di San Giovanni Battista, di impianto romanico; con interessanti tele del Ridolfi e del Pandolfi. Pieve di S. Gaudenzio (sec. X); Porta medioevale nel tipico e pittoresco castello di Montefabbri (a 1 km.); Chiesa Romanica di S. Maria in Mercatale (a 3 km.).

FANO Un tempio dedicato alla Dea Fortuna ha dato il nome a questa città di origine archeologica, che della sua storia conserva ricche vestigia e ben definite. La riviera di Fano, lunga varii chilometri, incantata sul litoraneo porto-canale, presenta pregi anche a bella stabilimenti e tratti ghiaiosi in prossimità delle foci di Rubicone e torrenti, che secondano dolce varii caratteristici e gradevoli ambienti. Ma la città di Fano riserva ai suoi ospiti e, che questi, il notevole "Complesso dell'Adriatico". *Monumenti:* Arco d'Augusto. Loggia e Chiesa di S. Michele; Basilica Cattedrale; Palazzo della Ragione (all'interno Cinquecentesco Teatro della Fortuna); Corte Malatestiana (all'interno: Museo Civico e Pinacoteca). Tempio del Malatesta; Chiesa di S. Pietro in Valle; Basilica e Convento di S. Paterniano; Chiesa di S. Maria Nuova; Rocca Malatestiana.

FERMIGNANO Abitanti 6.093, centro industriale nel cuore della provincia, situato accanto un ansa del medio corso del Metauro. Ha origini romane ed ha il vanto d'essere patria del grande Donato Bramante, pittore ed architetto. La domenica in Albis vi si tiene il "Palio della rana d'oro", manifestazione che rievocherà e folklore famigliarmente. *Monumenti:* Ponte romano a Torre medioevale, grandioso complesso che ha dato origine, dal punto di vista storico, al castello di Fermignano. Chiesetta di S. Giacomo, conserva un affresco del XIV sec. Abbazia Benedettina di S. Silvestro, risalente al X sec. ma di cui oggi rimane solo la cripta con colonne e capitelli a cassetto.

FOSSOMBRONE Abitanti 19.826, antico borgo romagnolo da un pittoresco nucleo d'impronta medioevale adagiato sul declivio del colle, che guarda i ruderi della Forma, e da una parte in piano dalle vie ampie e regolari. La cittadina, che prende il nome dal romano "Forum Sempronii", è oggi un importante centro industriale ed agricolo della media valle del Metauro, attraversato dalla centrale Via Flaminia. Per la ricchezza di monumenti e d'opere d'arte merita una visita con affluenza. Fra le cose da vedere: Resti della Rocca Malatestiana (sec. XIV); Chiesa di S. Aldebrando che ospitò alcune stimate barocce risale al sec. XVIII ma conserva un coro d'affreschi del '400; Chiesa di S. Filippo per la ricchezza del suo interno barocco e per i numerosi dipinti che l'adornano; Chiesa di S. Agostino (sec. XIV, ingrandito nel sec. XVIII). Duomo con ricchissima decorazione artistica. Chiesa di S. Francesco dell'alta facciata incompiuta. Palazzo Sassoveglio, Palazzo Vescovile, Palazzo Cattaboni. La Corte Alta, sul fianco invece mirano Lorenzo Lotorio e Francesco di Giorgio Martini, ospita il Museo Civico Vannucci (la Carta Rossa del sec. XVI, in parte eseguita a Francesco di Giorgio Martini, una mappa romana, conserva una Cappella con pitture di F. Brandani, e la Curia Bassa ricordano i fasti della residenza fossombronesi dei duchi di Urbino. Di notevole interesse anche la Biblioteca Civica "Vernaccini" e la quadreria di arte moderna "Cavalini".

FRATTEBOSA Abitanti 1.138 località sulla antiche mura, il paese conserva un aspetto medioevale e gode di incantevole panorama. Frequentatissimo per essere rimasto fedele alla tradizione artigianale della terracotta. *Monumenti:* la Pieve, dedicata alla Vergine Assunta; Convento di S. Vittorio (a 3 km.) che si dice fondato da S. Francesco.

FRONTINO Abitanti 488, simpatica e ordinata paese cinta in vetta ad un colle, con un moderno teatro all'aperto ed una "fontana artistica d'acqua" di Fronte al Monte Carpegna. *Monumenti:* Parrocchiale e Torre Civica (in vista romaniche) Convento di Montefiorentino (risalente al '300; notte etruscata due stelli con inginocchiatoio abbeltini da colonni (Romani e datati 1493) e Cappella dei Conti Oliva, opera rinascimentale di notevolissima importanza. Nel convento è da poco apparsa un museo completamente dedicato all'antica scrittura Frontina Appetito.

FRONTONE Abitanti 5.574, piccolo centro climatico dell'Appennino alle pendici del Monte Catria, luna anche frequentato per la pratica dello sci cui è collegato da un impianto e funa che sale dal 1(k) metri a quota 1.380. Da visitare il vecchio borgo ristrutturato, arroccato attorno al medioevale Castello.

GABICCE MARE Abitanti 5.874, rinnovatissima stazione balneare, già affermatasi in Italia ed all'estero, per la sua particolare configurazione naturale, offre il duplice vantaggio del soggiorno marino e collinare: primo respiro di verde a sud della pianura padana. Offre ad una spiaggia ricca estesa e ben gestita dispone di un eccezionale apparato ricettivo che le collocano al primo posto nelle Marche.

GRADARA

Abitanti 2.394, simpatico borgo medievale circondato da una lunga cortina trapezoidale di mura (sec. XIV), che salgono nel cuore fino alla Rocca. È ricordato già dal sec. XII ed appartenne a Matilde di Canossa, poi agli Sforza e ai Della Rovere. Si narra che nel suo castello sia avvenuta la tragedia di Paolo e Francesca. *Monumenti:* La Rocca, intorno nella prima metà del sec. XIII ed allargata e completata nel Maiestatis. All'interno della cappella è conservato dal sec. XIII ed allargata e completata nel Maiestatis. All'interno della cappella è conservato un affresco del Trecento, attribuito a Giovanni da Rimini, raffigurante la Madonna col Bambino e Santi; - terracotta invetriata di Andrea della Robbia.

ISOLA DEL PIANO

Abitanti 693, posto in territorio collinare, oggi a prevalente vocazione agricola non distante dal mare dalle Cesane, che si stende da Fossombrone ad Urbino. *Monumenti:* Chiesa del (Abbondanza, con portale cinquecentesco ed all'interno affreschi del XV-XVI secolo. Nella vena di Montebello, gli imponenti ruderi del Convento dell'Ordine dei Gerolamini.

LUNANO

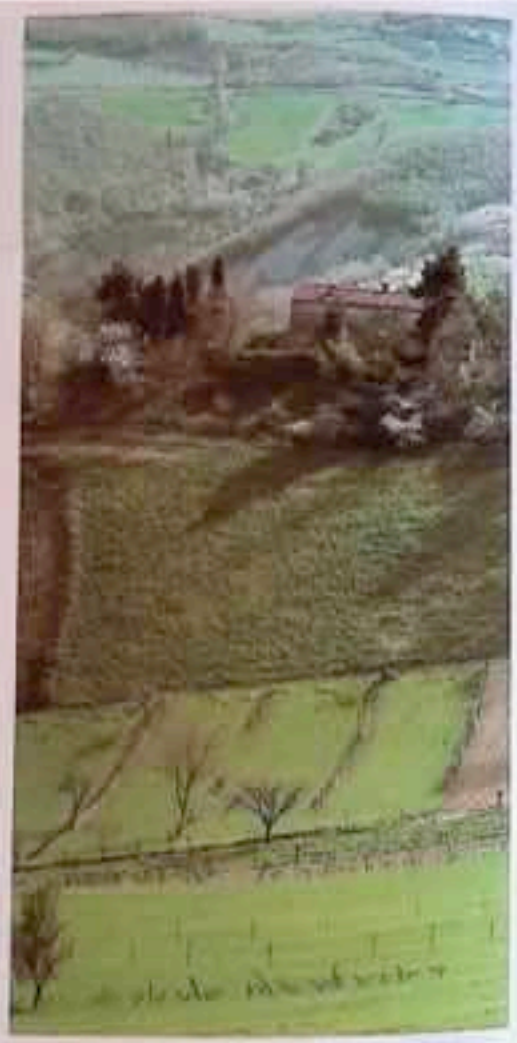
Abitanti 1.339, paese di aspetto moderno sull'alta valle sinistra del Fiume Foglia. Nel dintorni diversi castagneti da cui anche una apprezzata "Sagra della Castagna". *Monumenti:* Parrocchiale con campanile coppiato. Sia un'altura, fuori del paese (3 km.), resti del Castello ed il Convento di S. Illuminato, ove si conservano affreschi del '400 e '500.

MACERATA FELTRIA

Abitanti 2.131, interessante paese di conciliare tradizioni culturali ed artistiche sulla riva sinistra del torrente Apsa, diviso in due parti: borgo più moderno, e Castello, arrampicato sopra un altura. Sorse nell'alto Medioevo non lontano dalle rovine dell'antichissima Pitinum Pisaurense. *Monumenti:* Piazza di San Geminio, del XV Sec., romantica, di rustica bellezza. Chiesa di S. Michele Arcangelo, con una interessante tavola di Carlo da Camerino (1394). Chiesa di S. Francesco, non efficiata, del sec. XIV, con bel portale gotico e affresco di scuola rimini del '400. Chiesa di S. Giuseppe con portale gotico.

MAIOLO

Abitanti 814, piccolo comune nella vallata del Marecchia, distaccatasi di San Leo, non un villaggio turistico in espansione. Interessanti i ruderi della vecchia "Rocca", distrutta da una frana nel 1100, secondo la leggenda per castigo di un "bolla angelica". *Monumenti:* Chiesa di Sant'Apollinare, al cui fianco è situata un'abitazione dell'anno 1000. Fuori paese, la romanica chiesa di S. Maria d'Antico, con portale scolpito e all'interno una "Madonna", statua in terracotta attribuita a Luca della Robbia



FERTICARA
Frazione nel Comune di Novafeltria, è una delle più importanti delle "cave" del Montefeltro, posta sulla linea di confine tra Marche e Romagna. Oggi località di villeggiatura oltretutto ai margini di una vastissima pineta che occupa il dominante Monte Aquilone. Un interessante "Museo Storico Minerario", unico nel suo genere, raccoglie materiale tecnico-storico e documenta che Fertizara è stata sede - sino al 1966 di una delle più grandi miniere di zolfo in Italia.

PETRIANO
Abitanti 2.155, già del capoluogo ha assunto rilevanza demografica ed economica la frazione Gallo, per la sviluppo dell'attività industriale, collegata al polo della bassa pesarese. Monumenti: Chiesa di S. Maria in Calcinelle.

PIAGGE
Abitanti 1.027, sul versante destro del fiume Metauro, in collina, ha un interessante borgo vecchio, circondato da mura. Monumenti: Cinta muraria con torre civica; Chiesa del SS. Sacramento, vi è conservata una tela della scuola del Guercino.

PIANDIMELETO
Abitanti 1.715. Citadella medievale di buona parte del Piceno Mastri nell'alta valle del Foglia in zona ricca di sorgenti. È il paese natale di Evangelista di Piandimeleto, attore e primo maestro di Raffaello. Nella frazione di S. Stino rimonta Mostra Mercato del fungo. Monumenti: Castello dei Conti Oliva, con cappella e resti gibellini (1480 circa); gli interni conservano portali e camini rinascimentali ed ospitano oggi un ordinato "Museo del lavoro contadino". Chiesa di S. Agostino, con tetta a capriate, due lastre tombali gotiche e affreschi; Biblioteca Comunale (Baldinucci (3000 volumi) e un piccolo Museo.

PIETRARUBBIA
Abitanti 898, antico borgo fortificato e museo di castello di cui restano ora solo ruderi, in buona posizione climatica.

PIOBBICO
Abitanti 2.017, il paese, con la parte moderna accorpata attorno alla strada nazionale e la parte medievale che ancora è cinta di Borghetto lambito e attraversato dal torrente Rotella e dal Candigliano, sembra essere protetto attorno ancora tra le pareti del Monte Nerone e dal Monvegni. Su tutto domina il Castello Brancaleoni. Da generazioni pezzi marci di artigiani necessario taglieri di ceramiche e tavole. Sul Monte Nerone una scuola ed un rifugio delizioso escursioni agli appassionati delle sport della neve. Monumenti: Castello Brancaleoni del XIII-XIV sec., da ammirare, con i numerosi rifacimenti, aspetto di grande e pacifica villa patrizia rinascimentale; notevoli all'interno gli stucchi di Federico Brandani e gli affreschi di Felice Damiani; Chiesa Parrocchiale, contiene la Pietà del XIV sec. in stucco; di sul sinistra di F. Brandani; Chiesa di S. Maria in Val d'Abisso (a 1 km.) risale almeno al sec. XI.

SALTARA
Abitanti 6.111, la parte antica dell'abitato, di interessante struttura su cui si leva una torre medievale (rimaneggiata) è tutt'ora circondata da stretta muraria. La collegata economica della zona è però legata al nuovo di Calcinelli, due nuove uscite mediavano numerose imprese artigiane e industriali del settore del mobile, della confezione e metalmeccanico. Monumenti: Parrocchiale di S. Pier Celestino risalente al '600; Chiesa del SS. Sacramento con affresco attribuito a Giovanni Antonio da Pesaro; in località Villa, Chiesa della Madonna della Villa, con affreschi del sec. XV.

SAN COSTANZO
Abitanti 3.816, sul pendio che degrada al mare di Torrette di Fano (km. 3), conserva quasi intatta seppure modificata nel suo tessuto più antico, ancora racchiuso dalla cinta gratta nel sec. XIV e XV. Vi si celebra, la prima domenica di Quaresima, una rinomatissima Sagra peritata. Monumenti: La Collegiata, edificata nel XVI sec., Palazzo Conzi, che ospita anche una quattrocento Teatro della Concordia, in cui saranno rappresentate per la prima volta le tragedie del Monti.

SAN GIORGIO DI PESARO
Abitanti 1.462, situato sulla collina che separano la valle del Cesano da quella del Metauro e racchiuso in un paesaggio ricco di piante belleze. Monumenti: Chiesetta del Crocifisso con affreschi cinquecenti ed Antonio Alberti; Chiesa Santuario di S. Pompeo, in località Cavento di Poggio (km. 3), del sec. XVI; annessa un ampio e convento francescano, chiuso nel 1833, conserva un Crocifisso ligneo e una tavola rotonda policroma di forma rinascimentale; interessante anche il coro secentesco.

SAN LEO
Abitanti 3.836, luogo solitario sul Montefeltro su una rupe a strapiombo, drammatico con i muri turriti che la circondano, accessibile per un'unica via ripidita nella roccia, conserva suggestivo, quasi intatto, l'aspetto medievale. Monumenti: Il Forte, progetto da Francesco di Giorgio Martini, domina completamente per tutto il Montefeltro e il Rimbrismo e Marche; vanti la cui quale esempio di fortezza cellipse. Nell'interno è ospitato una Raccolta di armi antiche e moderne ed una Pinacoteca; la Pieve (sec. IX) cave esempio di architettura sacra di stile basilicale. Il Duomo romanico-lombardo del 1172, con organo e pilastri e colonne romane e capitelli barbarici e bizantini; Convento di Sant'Igne, fondato da San Francesco, che, a San Leo, riceverte in dono il monte de "La Verna".

SAN LORENZO IN CAMPO
Abitanti 3.366, nella vallata del Cesano, nella zona archeologica dell'antica "Suasa Senonum", distrutta dai Goti di Alarico nel 408. Interessante anche la visita alla frazione di San Vito sul Cesano e Monteflegio, antichissimi paesi medievali in collina. Monumenti: Abbazia (Basilica) del IX Sec. di stile romanico-gotico, costruita dai monaci benedettini con materiale archeologico ricavato sul posto, ampia cripta e antiqua, "Antiquarium", Palazzo dei Della Rovere (1505), Museo Archeologico, Museo Etnografico Africano della Sierra Leone, Museo di Storia Naturale; Teatro Tibaldi del 1818 a tre ordini di palchi.

SANT'AGATA FELTRIA
Abitanti 3.588, sull'Alta Montefeltro, si confini con la Romagna, conserva - per circoli e cinta, case e palazzi - in gran parte l'aspetto medievale. Nel bosco limitrofo del Monte Eremita, con larghe chiazze di castagneti, riaffiorano memorie romane. Monumenti: Rocca dei Fregoso, del X sec., abbe gentili aggiunte nel 1474 da Francesco di Giorgio Martini, con due bastioni poligonali; Collegiata, originale del sec. X ma più volte rimaneggiata; Chiesa di S. Francesco, secentesca, conserva una preziosa acquasantiera del 1532; Chiesa dei Cappuccini, del sec. XVI, con una immagine miracolosa della Madonna dei Cappuccini e bella rosetta della Natività; Palazzo Comunale (1880): una tela attribuita a V. Crivelli; Chiesa di S. Donna.

SANT'ANGELO IN LIZZOLA

SANT'ANGELO IN VADO

SANT'IPPOLITO

SASSOCORVARO

SANSEPOLCRO

SERRA SANT'ABBONDIO

SERRUNGARINA

TALAMELLO

TAVOLETO

TAVULLIA

URBANIA

regione marche

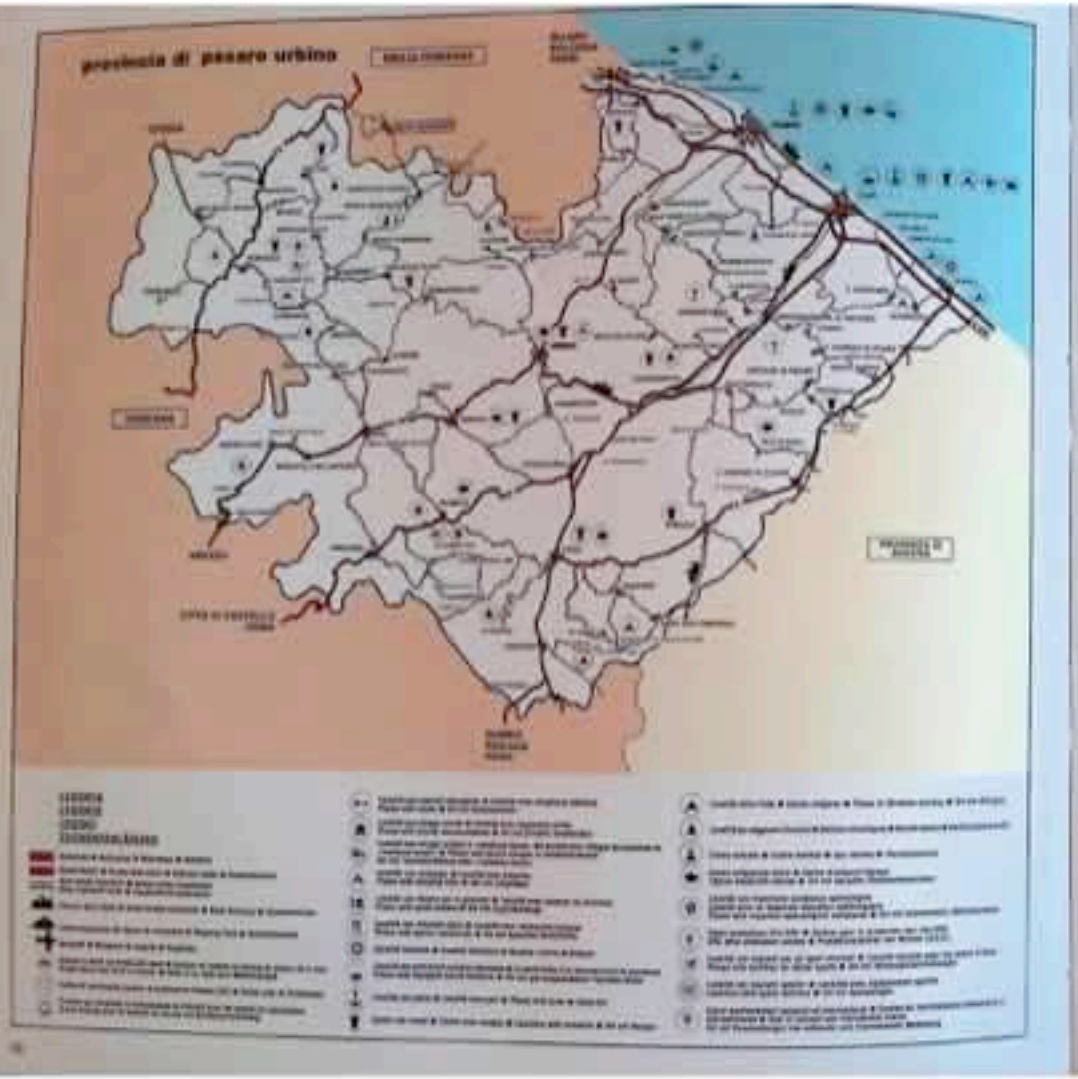
Come si raggiungono le Marche
Comment arriver dans les Marches
How to reach the Marches
Wie erreicht man die Marken

Autostrada - A 14 / Autoroute - A 14 / A 14 Motorway / Autobahn - A 14 • Bologna - Ancona - Bari
Caselli d'uscita: / Péage de sortie: / Exit: / Ausfahrten: • Pesaro - S. Giovanni - Cattolica / Pesaro Centro / Fano
Senigallia / Ancona Nord / Ancona Sud / Loreto-Porto di Recanati-Macerata / Civitanova M.-Macerata / Fermo - Porto S. Giorgio
Pedaso / S. Benedetto del Tronto - Grand Fiume

Linee / Ligne / Line / Strecke • Milano-Bologna - Ancona-Lecce • Roma-Fiumicino - Ancona

Aeroporto / Aéroport / Airport / Flughafen • Ancona-Falconara • Milano-Linate circa. 180 da Ancona / Rimini circa. 100 da Ancona

Il Porto di Ancona è collegato ai porti della: / Le Port d'Ancône est relié régulièrement aux ports des pays suivants:
The Port of Ancona is linked to ports in: / Der Hafen von Ancona ist mit den Häfen von folgenden Ländern verbunden: • Jugoslavia - Grecia - Turchia - Cipro - Israele


provincia di pesaro urbino

alcuni itinerari

SARICCE - MAIOR - SAN LEO - PENNABILLI - CARPEGNA - MONTECOPIOLO - NE - MONTEFIRMANO

L'itinerario si svolge nell'ambientazione scenario del Montefeltro: all'interesse delle varie espressioni dei luoghi si aggiunge quello di toccare centri di notevole interesse storico artistico.

Da Mercatino si risale la vallata del Marecchia, che presto si lascia per salire, con magnifica vista, a S. Leo, sito sul suo sroglio roccioso. Si ridiscende con bellissimo saggio scenico sulla Marecchiese e raggiunta Ponte Messa Sulla Abbadia si piega per Pennabilli con il vecchio nucleo medievale attorno al Rocchione. Ancora panorama una serie stupe lasciano: si oggiore il M. Carpegna, finché superato il valico della Cantoniera, si arriva alla stazione climatica di Carpegna, raccolta attorno al palazzo Ducale.

Nella discesa verso la costa, lungo la vallata del Conca, possono riservare una sosta Montecopiolo, con il castello che fu di Ugocciones della Faggiola, a Monegrimano, con la sua acqua storica Ferrugginosa e salsa bromoiodurica, alcune ville private.

①

PESARO - GRADARA - SASSOCORVARO - PIANDIMELETO - SANT'ANGELO IN VADO - URBANIA - URBINO

L'itinerario, tutto di interesse paesistico consente di arrivare alla alta Media Valle del Foglia dove scendevano un tempo legnami per le basiliche romane.

Da Pesaro, per la bella strada panoramica che serpeggia sulle alture riminesi e va a Gabicce e di qui al mare al vicino Castello di Gradara.

Passati nella Valle del Foglia, le si risale sino al laghetto artificiale del Mercatale a cui bonificazione idraulica condusse alla costituzione monumento di Sassocorvaro con la sua imponentissima Rocca. Si prosegue per Piandimeleto toccato di sfuggita con i bellissimi, e superbi, lo spettacolare, si scende poi nella vallata del Metauro raccontato Sant'Angelo in Vado, centro di commercializzazione di tartufi, a Urbania, l'antica Castelbonanno celebre per la sua maiolica e per essere stata residenza estiva dei Duchi di Urbino e risalire alla majestà Urbino.

②

PESARO - URBINO - FERDINANDO - ACQUALAGNA - PASSO DEL FURLO - FOSSOMBRONE - FANO

L'itinerario è interessante principalmente sulla visita alla città di Urbino, la sosta cioè del rinascimento, consentendo almeno un panoramico contatto con il caratteristico paesaggio marchigiano.

Lasciata Pesaro lungo la vallata del Foglia si infila subito quella del suo affluente Apsa risalendola a lungo tra verdi alture. Ricciò appare sull'alto Urbino con la sua mole e il Duomo. Il maggior tempo va dedicato al Palazzo Ducale ed alla Galleria Nazionale delle Marche, all'Oratorio di S. Giovanni, alla casa natale di Raffaello.

Si scende nella Valle del Metauro, al bacio Ferrogrianio, patria del Bramante, e proseguendo sulla statale N. 73 bis, prima di Urbania, si piega a sinistra per Acqualagna. Il paesaggio muterà radicalmente di tantrufi, e lambendo l'Abbazia di S. Vincenzo (sec. VIII) si raggiunge il laghetto artificiale, tra due pareti di roccia incombenti, per imboccare quella galleria romana del Furlo (76 d.C.) e sbucare a Fossombrone, la cui visita è giustificata da tre palazzi quattro cinquecenteschi e dalla sua "corsa" a inifine scendere di nuovo a Fano.

③

MAROTTA - MONDAVIO - SAN LORENZO IN CAMPO - FERGOLA - FONTE AVELLANA - CAGLI - FANO

L'itinerario consente un giro nelle vallate del Cesano e del Metauro spingendosi sino alle pendici dell'Appennino per l'Eremo di Fonte Avellana.

Da Marotta si risale nella Valle del Cesano, lasciando sulla destra i paesi di Mondolfo e Montepoloio sino a S. Michele al Fiume, sua una piccola deviazione conduce a Mondavio, con la sua notevole rocca dovuta a Francesco di Giorgio Martini (interno: museo di rievocazione storica e armerie).

Si ridiscende a S. Lorenzo in Campo (ci si ferma a visitare la bella Chiesa romanico-gotica); tra un mare di colline, a toccare Fergola, ci si avvicina all'Appennino, da cui si vedono lontani ingrovvisi all'orizzonte alti monti; ai piedi del più alto, il Catria, in asprissima solitudine tra i boschi, si trova il millenario Monastero di Fonte Avellana (chiostro, refettorio, capitolo, scriptorium).

Sulla via del ritorno a Serra S. Abbondio, una amena strada conduce a Frontone (ampissimo panorama da Frontone Esanatoli e sbuca a Cagli, cittadina di antico e severo aspetto, sulla vecchia strada consolare Flaminia, che ricondusse a Fano (vedi itinerario n. 3).

④

fig. 1 **LES VACANCES NON RAMPLIER** – C'est dans la province de France, en Valence, la plus petite province du Dauphiné, qui se rencontrent Saint-Vallier et Romans, et qui se trouve à 4 lieues de Lyon, à 4 lieues de Vienne, à 4 lieues de Grenoble, à 4 lieues de Valence, à 4 lieues de Saint-Étienne, à 4 lieues de Montélimar, à 4 lieues de Nîmes, à 4 lieues de Marseille, à 4 lieues de Toulon, à 4 lieues de Nice, à 4 lieues de Gênes, à 4 lieues de Turin, à 4 lieues de Milan, à 4 lieues de Venise, à 4 lieues de Florence, à 4 lieues de Rome, à 4 lieues de Naples, à 4 lieues de Palerme, à 4 lieues de Messine, à 4 lieues de Syracuse, à 4 lieues de Catane, à 4 lieues de Trapani, à 4 lieues de Marsala, à 4 lieues de Mazara, à 4 lieues de Sciacca, à 4 lieues de Licata, à 4 lieues de Gela, à 4 lieues de Terranova, à 4 lieues de Caltanissetta, à 4 lieues de Piazza, à 4 lieues de Catane, à 4 lieues de Siracusa, à 4 lieues de Ragusa, à 4 lieues de Modica, à 4 lieues de Noto, à 4 lieues de Pachino, à 4 lieues de Portopalo, à 4 lieues de Capo Passero, à 4 lieues de Capo Santa Croce, à 4 lieues de Capo Rizzuto, à 4 lieues de Capo Colonna, à 4 lieues de Capo Spartivento, à 4 lieues de Capo Vaticano, à 4 lieues de Capo Palinuro, à 4 lieues de Capo Licosa, à 4 lieues de Capo Miseno, à 4 lieues de Capo Circeo, à 4 lieues de Capo Anzio, à 4 lieues de Capo Linaro, à 4 lieues de Capo Corso, à 4 lieues de Capo Bianco, à 4 lieues de Capo Argentario, à 4 lieues de Capo Piombino

Fig.1 **DAS KAISER-WILHELM-DENKMAL UND DIE VIELE ZELLENHAUSE.** Die Kirche von Pisano und Lorenzo, die Kathedrale des Meisters, ist der Mittelpunkt einer Stadt, die sich um sie herum entwickelt hat. Sie wurde 1063 begonnen und 1118 geweiht. Bronze- und Marmorsäulen stammen aus Tempeln und Gebäuden der Römerzeit, die in Pisa und Umgebung standen. Die Kirche ist 100 Meter lang und 30 Meter hoch. Ihre Fassade ist mit einer Vielzahl von Bögen geschmückt, die auf Säulen ruhen. Die Kirche hat fünf Schiffe und ein Querschiff. Die Kuppel über der Vierung ist 32 Meter hoch. Die Kirche ist reich mit Mosaiken und Gemälden geschmückt. Sie wurde 1595 durch einen Brand zerstört und 1604 wiederaufgebaut. Der Campanile, der berühmte Schiefe Turm, ist 55 Meter hoch und hat 8 Geschosse. Er wurde 1174 begonnen und 1350 vollendet. Er steht auf einem Fundament, das 3 Meter tief in den Boden reicht. Der Turm hat sich seit seiner Fertigstellung um 5 Meter geneigt. Das Baptisterium, ein Rundbau, wurde 1153 begonnen und 1278 vollendet. Es ist 54 Meter hoch und hat einen Durchmesser von 35 Meter. Die Kanzel im Baptisterium ist ein Werk von Nicola Pisano. Sie wurde 1260 vollendet. Sie ruht auf sieben Säulen und ist mit Reliefs geschmückt. Die Reliefs stellen Szenen aus dem Leben Christi dar. Das Baptisterium hat 4 Portale. Das Hauptportal ist nach Süden gerichtet. Es ist mit Bronzereliefs geschmückt. Die Reliefs stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 16 Fenster. Die Fenster sind mit Glasmalereien geschmückt. Die Glasmalereien stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 2 Türme. Die Türme sind 30 Meter hoch. Sie sind mit Glocken ausgestattet. Das Baptisterium hat 1 Kuppel. Die Kuppel ist 32 Meter hoch. Sie ist mit Mosaiken geschmückt. Die Mosaiken stellen Szenen aus dem Leben Christi dar. Das Baptisterium hat 1 Laterne. Die Laterne ist 10 Meter hoch. Sie ist mit Glasmalereien geschmückt. Die Glasmalereien stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 1 Altar. Der Altar ist aus Marmor. Er ist mit Reliefs geschmückt. Die Reliefs stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 1 Taufbecken. Das Taufbecken ist aus Marmor. Es ist mit Reliefs geschmückt. Die Reliefs stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 1 Orgel. Die Orgel ist 10 Meter hoch. Sie ist mit Pfeifen ausgestattet. Die Pfeifen sind aus Zinn. Das Baptisterium hat 1 Chor. Der Chor ist 10 Meter hoch. Er ist mit Mosaiken geschmückt. Die Mosaiken stellen Szenen aus dem Leben Christi dar. Das Baptisterium hat 1 Apsis. Die Apsis ist 10 Meter hoch. Sie ist mit Mosaiken geschmückt. Die Mosaiken stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 1 Krypta. Die Krypta ist 10 Meter hoch. Sie ist mit Mosaiken geschmückt. Die Mosaiken stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 1 Sakristei. Die Sakristei ist 10 Meter hoch. Sie ist mit Mosaiken geschmückt. Die Mosaiken stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 1 Schatzkammer. Die Schatzkammer ist 10 Meter hoch. Sie ist mit Mosaiken geschmückt. Die Mosaiken stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 1 Bibliothek. Die Bibliothek ist 10 Meter hoch. Sie ist mit Mosaiken geschmückt. Die Mosaiken stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 1 Archiv. Das Archiv ist 10 Meter hoch. Es ist mit Mosaiken geschmückt. Die Mosaiken stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 1 Refektorium. Das Refektorium ist 10 Meter hoch. Es ist mit Mosaiken geschmückt. Die Mosaiken stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 1 Dormitorium. Das Dormitorium ist 10 Meter hoch. Es ist mit Mosaiken geschmückt. Die Mosaiken stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 1 Kreuzgang. Der Kreuzgang ist 10 Meter hoch. Er ist mit Mosaiken geschmückt. Die Mosaiken stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 1 Friedhof. Der Friedhof ist 10 Meter hoch. Er ist mit Mosaiken geschmückt. Die Mosaiken stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 1 Garten. Der Garten ist 10 Meter hoch. Er ist mit Mosaiken geschmückt. Die Mosaiken stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 1 Brunnen. Der Brunnen ist 10 Meter hoch. Er ist mit Mosaiken geschmückt. Die Mosaiken stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 1 Wasserleitung. Die Wasserleitung ist 10 Meter hoch. Sie ist mit Mosaiken geschmückt. Die Mosaiken stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 1 Abwasserkanal. Der Abwasserkanal ist 10 Meter hoch. Er ist mit Mosaiken geschmückt. Die Mosaiken stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 1 Straße. Die Straße ist 10 Meter hoch. Sie ist mit Mosaiken geschmückt. Die Mosaiken stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 1 Platz. Der Platz ist 10 Meter hoch. Er ist mit Mosaiken geschmückt. Die Mosaiken stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 1 Brücke. Die Brücke ist 10 Meter hoch. Sie ist mit Mosaiken geschmückt. Die Mosaiken stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 1 Tunnel. Der Tunnel ist 10 Meter hoch. Er ist mit Mosaiken geschmückt. Die Mosaiken stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 1 Aquädukt. Der Aquädukt ist 10 Meter hoch. Er ist mit Mosaiken geschmückt. Die Mosaiken stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 1 Theater. Das Theater ist 10 Meter hoch. Es ist mit Mosaiken geschmückt. Die Mosaiken stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 1 Amphitheater. Das Amphitheater ist 10 Meter hoch. Es ist mit Mosaiken geschmückt. Die Mosaiken stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 1 Stadion. Das Stadion ist 10 Meter hoch. Es ist mit Mosaiken geschmückt. Die Mosaiken stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 1 Forum. Das Forum ist 10 Meter hoch. Es ist mit Mosaiken geschmückt. Die Mosaiken stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 1 Tempel. Der Tempel ist 10 Meter hoch. Er ist mit Mosaiken geschmückt. Die Mosaiken stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 1 Basilika. Die Basilika ist 10 Meter hoch. Sie ist mit Mosaiken geschmückt. Die Mosaiken stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 1 Thermen. Die Thermen sind 10 Meter hoch. Sie sind mit Mosaiken geschmückt. Die Mosaiken stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 1 Villa. Die Villa ist 10 Meter hoch. Sie ist mit Mosaiken geschmückt. Die Mosaiken stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 1 Grabmal. Das Grabmal ist 10 Meter hoch. Es ist mit Mosaiken geschmückt. Die Mosaiken stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 1 Mausoleum. Das Mausoleum ist 10 Meter hoch. Es ist mit Mosaiken geschmückt. Die Mosaiken stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 1 Obelisk. Der Obelisk ist 10 Meter hoch. Er ist mit Mosaiken geschmückt. Die Mosaiken stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 1 Triumphbogen. Der Triumphbogen ist 10 Meter hoch. Er ist mit Mosaiken geschmückt. Die Mosaiken stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 1 Säulenhalle. Die Säulenhalle ist 10 Meter hoch. Sie ist mit Mosaiken geschmückt. Die Mosaiken stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 1 Portikus. Der Portikus ist 10 Meter hoch. Er ist mit Mosaiken geschmückt. Die Mosaiken stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 1 Atrium. Das Atrium ist 10 Meter hoch. Es ist mit Mosaiken geschmückt. Die Mosaiken stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 1 Peristyl. Das Peristyl ist 10 Meter hoch. Es ist mit Mosaiken geschmückt. Die Mosaiken stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 1 Impluvium. Das Impluvium ist 10 Meter hoch. Es ist mit Mosaiken geschmückt. Die Mosaiken stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 1 Tablinum. Das Tablinum ist 10 Meter hoch. Es ist mit Mosaiken geschmückt. Die Mosaiken stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 1 Fauces. Die Fauces sind 10 Meter hoch. Sie sind mit Mosaiken geschmückt. Die Mosaiken stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 1 Ala. Die Ala ist 10 Meter hoch. Sie ist mit Mosaiken geschmückt. Die Mosaiken stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 1 Cubiculum. Das Cubiculum ist 10 Meter hoch. Es ist mit Mosaiken geschmückt. Die Mosaiken stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 1 Triclinium. Das Triclinium ist 10 Meter hoch. Es ist mit Mosaiken geschmückt. Die Mosaiken stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 1 Oecus. Der Oecus ist 10 Meter hoch. Er ist mit Mosaiken geschmückt. Die Mosaiken stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 1 Exedra. Die Exedra ist 10 Meter hoch. Sie ist mit Mosaiken geschmückt. Die Mosaiken stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 1 Lararium. Das Lararium ist 10 Meter hoch. Es ist mit Mosaiken geschmückt. Die Mosaiken stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 1 Fauces. Die Fauces sind 10 Meter hoch. Sie sind mit Mosaiken geschmückt. Die Mosaiken stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 1 Ala. Die Ala ist 10 Meter hoch. Sie ist mit Mosaiken geschmückt. Die Mosaiken stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 1 Cubiculum. Das Cubiculum ist 10 Meter hoch. Es ist mit Mosaiken geschmückt. Die Mosaiken stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 1 Triclinium. Das Triclinium ist 10 Meter hoch. Es ist mit Mosaiken geschmückt. Die Mosaiken stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 1 Oecus. Der Oecus ist 10 Meter hoch. Er ist mit Mosaiken geschmückt. Die Mosaiken stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 1 Exedra. Die Exedra ist 10 Meter hoch. Sie ist mit Mosaiken geschmückt. Die Mosaiken stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar. Das Baptisterium hat 1 Lararium. Das Lararium ist 10 Meter hoch. Es ist mit Mosaiken geschmückt. Die Mosaiken stellen Szenen aus dem Leben Johannes des Täufers dar.

INDICE

PRESENTAZIONE • PRESENTATION • PRÉSENTATION • EINFÜHRUNG — Pg. 3
IL MARE • MER • SEA • DAS MEER — Pg. 4
URBINO E L'ENTROTERRA • URBINO ET SON ARRIÈRE PAYS • URBINO AND ITS HINTERLAND • URBINO UND HINTERLAND — Pg. 10
LA STORIA • GESCHICHTE • HISTORY • GESCHICHTE — Pg. 16
L'ARTE • ART • ART • KUNST — Pg. 20
LA FEDE • FOI • FAITH • GLAUBE — Pg. 24
LE TERME • THERMES • THERMAL BATHS • HEILBÄDER — Pg. 26
LA GASTRONOMIA • GASTRONOMIE • GASTRONOMY • GASTRONOMIE — Pg. 27
L'ARTIGIANATO • ARTISANAT • HANDICRAFT • HANDWERK — Pg. 28
LE MANIFESTAZIONI • MANIFESTATIONS • EVENTS • VERANSTALTUNGEN — Pg. 30
GLI SPORTS • SPORTS • SPORTS • SPORT — Pg. 32
UOMINI ILLUSTRI • HOMMES ILLUSTRES • ILLUSTRIOUS MEN • BERÜHMTE MÄNNER — Pg. 33
LE LOCALITÀ • LOCALITÉS INTÉRESSANTES • PLACES OF INTEREST • ORTSBESCHREIBUNGEN — Pg. 35
CARTINE GEOGRAFICHE • PLANS • MAPS • LANDKARTEN — Pg. 54
ALCUNI ITINERARI • QUELQUES ITINÉRAIRES • SOME ITINERARIES • EINIGE TOURENVORSCHLÄGE — Pg. 58
TRADUCTIONS EN FRANÇAIS — Pg. 60
TRANSLATIONS INTO ENGLISH — Pg. 64
ÜBERSETZUNG INS DEUTSCHE — Pg. 68

EDITO DALLA REGIONE MARCHE • GIUNTA REGIONALE
TESTI: IVA FOLLAROSATO GILBERTO LIUTTI
GRAFICA: STEFANIA GREGORI
FOTO: FALVO ROSSI
ESSARE GIROLIMETTO
STEFANO TAFFONI
STUDIO - MARZIO
STUDIO - L'IMMAGINE
MARCHI E MARCHI
FOTOTECHE E.P.T. AA.AA.S.S
TRADUZIONI: A CURA DELLA "STUDIO IT" - MACERATA
STAMPA: GRAFICHE CROCCA s.r.l. MACERATA - ITALIA
1986
REGIONE MARCHE - ASSESSORATO AL TURISMO
VIA GENTILE DA FABRIANO - 60125 ANCONA - ITALIA
TEL. 071/401 - TELEX 60005
EDIZIONE GRATUITA • EDITION GRATUITE • FREE EDITION • GRATIS AUSGABE